



Segreteria Nazionale
Ufficio Comunicazione
ed Immagine

Via Farini, 62 - 00186 Roma - tel. 06 48903773/48903734 - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

LA CORRETTEZZA DI UN GIORNALISTA

Rassegna stampa 31 gennaio 2014

QELSI
QUOTIDIANO

Il Fatto Quotidiano oggi attacca il Coisp. Ma quando il medesimo sindacato criticava Berlusconi... - Di **Riccardo Ghezzi**, il 31 gennaio 2014 - In un articolo di ieri, a firma Silvia D'Onghia, **Il Fatto Quotidiano attacca ferocemente il sindacato di polizia Coisp, reo di aver denunciato Ilaria Cucchi per diffamazione.** Secondo **Franco Maccari, segretario del Coisp**, la sorella di Stefano Cucchi avrebbe offeso la dignità della Polizia e di chi ci lavora: "Tanto varrebbe

non celebrare affatto i processi, perché la verità dei fatti non serve: un poliziotto deve essere sempre colpevole. Anziché esprimere soddisfazione perché un tribunale ha accertato che da parte degli agenti non vi furono maltrattamenti, ci si indigna perché non c'è il poliziotto cattivo da buttare in carcere. Non interessa la verità, non si cerca la giustizia, ma soltanto vendetta" le dichiarazioni di Maccari, che ha presentato denuncia presso la Procura della Repubblica di Roma nei confronti di Ilaria Cucchi. Il Fatto non riporta le dichiarazioni di Ilaria Cucchi dopo la sentenza che ha assolto i poliziotti della penitenziaria, tra cui "Oggi Stefano è stato tradito dalla giustizia per la seconda volta. Mi auguro che nelle motivazioni la Corte non scriverà che non c'è stato nessun pestaggio" e "Gli hanno rotto le vertebre in quel pestaggio. La rottura delle vertebre è un dolore fortissimo", **versioni che neppure la pubblica accusa ha confermato.** Il dolore di Ilaria Cucchi è comprensibile e rispettabile, spetterà alla magistratura stabilire se c'è stata diffamazione nelle sue parole. **Meno comprensibile la presa di posizione del Fatto, che non ha perso occasione per far partire la consueta macchina del fango. Stavolta contro il Coisp.** Esordendo con una vecchia bufala: "il Coisp di Franco Maccari, quello stesso che pensò bene di manifestare a favore dei poliziotti che hanno ucciso Federico Aldrovandi proprio sotto gli uffici del Comune di Ferrara presso cui lavora la mamma del ragazzo, Patrizia Moretti", **versione già smentita dallo stesso Coisp, che ha avuto modo di chiarire come tale manifestazione si sia svolta "in piazza Savonarola, un luogo di grande afflusso dal quale abbiamo voluto trasmettere un messaggio di solidarietà ai nostri colleghi e denunciare quella che riteniamo una palese errata applicazione della legge svuota carceri". Nessun intento di provocare la madre di Aldrovandi, anche perché "Non solo non sapevamo che la signora Aldrovandi lavorasse in Comune, quanto se avessimo avuto intenti provocatori avremmo probabilmente scelto la piazza Trento e Trieste, di fronte al palazzo di Città, o la stessa piazza Municipio". Il Fatto non si preoccupa più di tanto a non riproporre una bufala, ma prova persino a fare una sorta di radiografia al segretario Maccari, che "uscendo anch'egli dal Sap, non ha mai fatto mistero delle sue numerose partecipazioni a manifestazioni di An".** Addirittura di An. Un peccato mortale, per **Il Fatto, che probabilmente si dimentica di quando la stessa testata pendeva dalle labbra del medesimo segretario del Coisp.** Il motivo? Più che ovvio: la contestazione del Coisp nei confronti del governo Berlusconi. Il 15 settembre 2010, Franz Baraggino pubblica infatti alcune velenose dichiarazioni di Maccari contro il governo in carica e l'allora Ministro degli Interni, Roberto Maroni, in un articolo dal titolo: "[Il Viminale vieta alla polizia di telefonare all'estero. Non ci sono più soldi](#)". Nel 2010, **evidentemente, per Il Fatto Quotidiano il Coisp non era un sindacato "fascista" che intimidisce i parenti delle vittime,** con un segretario ex An. Il 25 settembre 2011, con il governo Berlusconi agli sgoccioli, ancora Maccari sulle colonne del Fatto si lamenta dei tagli alla sicurezza, contestando l'operato dell'esecutivo in carica, in un articolo dal titolo "[Manovra, la Polizia al collasso Coisp: "A rischio la sicurezza dei cittadini"](#)". Il Coisp, in effetti, con il governo Berlusconi non è mai stato tanto tenero. Ne è un esempio un [velenoso comunicato datato 2010](#) dall'eloquente titolo "La dura risposta di Maccari, COISP (sindacato Polizia), alle critiche gratuite del governo". **La versione anti-berlusconiana del Coisp piaceva molto al Fatto Quotidiano. Strano che, quasi tre anni dopo, per la stessa testata il Coisp sia diventato un sindacato da attaccare in modo feroce, riproponendo persino vecchie bufale e andando a spulciare sul passato politico del segretario.** E' vero, non c'è più Berlusconi.